



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva, ex articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, della conferenza di servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale “Sulcis - Iglesiente - Guspinese” indetta con nota del 25 settembre 2020 con protocollo n. 75011/MATTM per l’approvazione del documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06”. Portovesme srl.

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare gli articoli 14 e segg.;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468 recante “Regolamento recante: Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” che individua il sito “Sulcis Iglesiente Guspinese” come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 marzo 2003 recante la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale “Sulcis - Iglesiente - Guspinese”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, in particolare gli articoli 242 e 252;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 304 del 28 ottobre 2016 recante la ridefinizione della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale “Sulcis - Iglesiente - Guspinese”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

Visto, in particolare, l’articolo 26 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 che regola la fase transitoria della riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, delle Politiche Agricole Alimentari,

✓ Resp. Div.: Distaso L.
Ufficio: RiA_03
Data: 04/12/2020

Forestali e del Turismo, dello Sviluppo Economico, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019 recante il conferimento al Dott. Giuseppe Lo Presti dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 226/STA del 19 maggio 2015 con il quale è stato approvato con prescrizioni il Progetto “Messa in sicurezza operativa della falda dello Stabilimento di Portovesme” trasmesso dalla Portovesme srl con nota del 16 settembre 2013 con protocollo n. 412;

Visto il documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06” trasmesso dalla Portovesme srl con nota del 13 luglio 2020 con protocollo n. 402, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 55844/MATTM del 17 luglio 2020;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31 luglio 2020 con protocollo n. 60526/MATTM con la quale è stata indetta una conferenza di servizi istruttoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, avente ad oggetto il documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06”, e nella quale si chiede agli enti in indirizzo di trasmettere il proprio contributo istruttorio entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della convocazione;

Visto il parere sul documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale con nota del 18 agosto 2020 con protocollo n. 54901, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 64870/MATTM del 18 agosto 2020;

Visto il parere sul documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06” trasmesso dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dei Lavori Pubblici – Servizio del Genio Civile di Cagliari con nota dell'8 settembre 2020 con protocollo n. 25064, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 69827/MATTM del 9 settembre 2020;

Visto il parere sul documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06” trasmesso dall'ISPRA con nota del 15 settembre 2020 con protocollo n. 41545, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 71518/MATTM del 15 settembre 2020;

Visto il parere sul documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06” trasmesso dall'ARPA Sardegna – Dipartimento del Sulcis con nota del 15 settembre 2020 con protocollo n. 29898, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 73482/MATTM del 22 settembre 2020;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 settembre 2020 con protocollo n. 75011/MATTM con la quale è stata indetta una conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'approvazione del documento “Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06”;

Vista la nota della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 novembre 2020 con protocollo n. 93552/MATTM con la quale, al fine di acquisire eventuali osservazioni, sono state comunicate, ai sensi dell'articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, le condizioni e le prescrizioni che si intendono riportare nel decreto di approvazione del documento "Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06";

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza di servizi è stato indicato il termine di 15 giorni dal ricevimento della nota stessa per la richiesta al soggetto proponente, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, di integrazioni documentali o approfondimenti, nonché di chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;

Tenuto conto che nella medesima nota di indizione della conferenza di servizi è stato indicato il termine di 45 giorni dal ricevimento della nota stessa per la trasmissione, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, delle proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, formulate in termini di assenso o dissenso e recanti, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Considerato che l'articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prescrive l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, qualora siano stati acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora l'Amministrazione ritenga che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle Amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

Ritenuto che, alla luce degli atti di assenso, anche implicito, acquisiti mediante conferenza di servizi, sussistono i presupposti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza con gli effetti di cui all'articolo 14-quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

ART. 1

1. È approvato il documento "Variante al Progetto di MISO delle acque di falda ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso dalla Portovesme srl con nota del 13 luglio 2020 con protocollo n. 402, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. devono essere concordati e aggiornati con l'ARPA Sardegna le modalità/frequenza delle verifiche e dei controlli, in linea con quanto già previsto nei PMC annuali, al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia di funzionamento della nuova proposta di barriera idraulica;
 2. deve essere sempre verificata la conformità all'articolo 243 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ovvero che il trattamento a cui si è aggiunto il modulo a osmosi comporti un significativo abbattimento della massa di contaminanti nei volumi di acqua trattati;
 3. deve essere valutato con l'ARPA Sardegna la possibilità di procedere con test di iniezione al fine di verificare la tenuta del barrieramento nella nuova configurazione;
 4. devono essere effettuati frequenti misure del carico idraulico quando vengono modificati i tassi di pompaggio o la configurazione del sistema attivo (per ottimizzare la resa del sistema) o quando il sistema viene perturbato in maniera imprevista (per ricarica improvvisa dell'acquifero, inondazioni, o pompaggio da pozzi esterni al sito - vedi area ex Alumix). Questo al fine di confermare le portate di emungimento progettate e ritenute più appropriate in

base alle caratteristiche idrogeologiche del sito e alle caratteristiche dei contaminanti, nonché di confrontare la rispondenza tra i valori stimati con la modellizzazione a quelli reali.

2. È autorizzata la realizzazione degli interventi indicati nella Variante di cui al comma 1 nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti.
3. La Portovesme srl resta l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esecuzione della Variante di cui al comma 1.
4. La Portovesme srl resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella Variante di cui al comma 1 e nella relativa documentazione a corredo rispetto allo stato dei luoghi.
5. Resta salvo l'obbligo della Portovesme srl di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono stati portati all'esame delle Amministrazioni competenti nell'istruttoria del procedimento di approvazione della Variante di cui al comma 1, nonché le ulteriori autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori e quelle da acquisire sulla base della progettazione esecutiva.
6. Gli elaborati progettuali relativi alla Variante di cui al comma 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
7. La corretta esecuzione e il completamento della Variante di cui al comma 1 sono attestati dalla Provincia del Sud Sardegna mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 2

1. I lavori previsti nella Variante di cui all'articolo 1 dovranno iniziare entro e non oltre quattro mesi dalla data di notifica del presente Decreto e dovranno rispettare i tempi previsti nel cronoprogramma contenuto nella Variante medesima.
2. Per ogni annualità la Portovesme srl deve trasmettere, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, una Relazione contenente lo stato di attuazione dei lavori previsti dalla Variante.

ART. 3

1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione, la Portovesme srl, al fine di consentire la verifica della necessità di una variante ne deve dare comunicazione alla Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nella Variante ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
2. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e imprevisti punti da sottoporre a emungimento e/o fossero comunque emunte ulteriori quantità di acqua rispetto a quelli previsti nella Variante di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nella Variante, deve essere predisposta dalla Portovesme srl una ulteriore variante da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 4

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nella Variante di cui all'articolo 1 deve essere prestata una fideiussione a cura della Portovesme srl a

favore della Regione Autonoma della Sardegna, in una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento stimato nella Variante medesima in € 2.000.000,00 (euro due milioni).

2. Restano confermate le garanzie finanziarie stabilite nell'articolo 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 226/STA del 19 maggio 2015.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dal giorno della notifica.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)